Eugenio Finardi, Mezzaluna

(Eugenio Finardi)

Che cos' che mi ha svegliato
in questa notte di mezzaluna
che sar che mi ha turbato
in una notte cos serena
come una mano mi ha interrotto il sonno
un'allarme che mi ha rotto un sogno
o forse un tuono che da lontano
viaggia in quest'aria cos fina

Vorrei che almeno ci fosse vento
che si sentisse il rumore del mare
che si rompesse questo silenzio
cos assoluto che troppo f pensare
che m'inventassi qualche cosa da fare
che ti svegliassi per potere parlare
ma stai dormendo profondo
e non posso nemmeno suonare

Tra poco l'alba verr e con l'alba il sole
e con la luce vedr che tutto v bene
a quest'angoscia riuscir a dare un nome
e forse mi riaddormenter
e ricomincer a sognare

Adesso s cosa mi ha svegliato
in questa notte cos serena
la paura che mi venga rubato
il futuro da un'avversa fortuna
un terremoto, un'improvviso crollo
un'evento fuori di controllo
come una guerra lontana
sotto una luce di mezzaluna

Tra poco l'alba verr e con l'alba il sole
e alla sua luce vedr che tutto v bene
a quest'angoscia riuscir a dare un nome
ti guarder dormire e ti lascier sognare

Tra poco l'alba verr e con l'alba il sole
e la luce mi dimostrer che tutto v bene
di quest'angoscia ora so qual' la ragione
e forse mi riaddormenter
e ricomincer sognare